



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 7

DEL 04/01/2012

OGGETTO: "Proposta ordine del giorno presentato dalla Coldiretti di Ragusa sulla tutela e valorizzazione del vero "Made in Italy"."

L'anno duemiladodici, il giorno quattro del mese di Gennaio alle ore 19,15 in Scicli e nella sala adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 30/12/2011 Prot. N° 34909, notificato a norma di legge in seduta pubblica ordinaria.

Presiede l'adunanza il Geom. Antonino Rivillito, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste la Dott.ssa Francesca Sinatra, Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI

PRESENTI

- 1) PACETTO VINCENZO - (PDL)
- 2) RIVILLITO ANTONINO - (PID)
- 3) BRAMANTI VINCENZO - (UDC)
- 4) VERDIRAME ROCCO - (PROGETTO SCICLI)
- 5) CARBONE SALVATORE - (IDEA DI CENTRO VERSO IL PDL)
- 6) LOPES MARCO - (UDC)
- 7) AQUILINO GIANPAOLO - (PD)
- 8) CARUSO CLAUDIO - (PD)
- 9) FIDONE FABIO - (MPA)
- 10) RUTA ROSARIO - (MOVIMENTO CULTURALE SCICLI E TU)

11) CANNATA ARMANDO - (PD)

12) CARUSO ANDREA - (PDL)

ASSENTI

- 1) BONINCONTRO LORENZO - (IDEA DI CENTRO VERSO IL PDL)
- 2) CALABRESE SALVATORE - (PID)
- 3) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (GRUPPO MISTO)
- 4) CASERTA ADRIANO - (MOVIMENTO CULTURALE SCICLI E TU)
- 5) GUTTA' AGATINO SALV. - (PDL)
- 6) ARRABITO MAURIZIO - (GRUPPO MISTO)
- 7) EPIRO BARTOLOMEO - (PATTO PER SCICLI)
- 8) GALESI BARTOLOMEO - (PDL)

Il Presidente pone in discussione il punto n. 8 all'o.d.g., avente ad oggetto: "Proposta ordine del giorno presentato dalla Coldiretti di Ragusa sulla tutela e valorizzazione del vero "Made in Italy".".

Il Presidente mette ai voti la proposta di ordine del giorno in oggetto e la stessa viene approvata con n. 12 voti favorevoli su 12 Consiglieri presenti e votanti.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di Ordine del Giorno, presentata dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Ragusa, con la quale si invita il Presidente del Consiglio Comunale di Scicli a voler inserire all'o.d.g. del primo Consiglio utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione

dell'azione di Coldiretti, affinché vengano attuate politiche incisive volte alla promozione, valorizzazione e tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare, quale leva competitiva del Paese, in grado di valorizzare il lavoro, il capitale e il territorio italiano, sfruttando il potenziale di penetrazione commerciale all'estero delle imprese italiane, alla luce dell'intensificarsi dei rischi di contraffazione e concorrenza sleale verso i nostri prodotti nazionali, che si allega alla presente **(ALLEGATO 1)**;

Richiamata integralmente "per relationem" la parte motiva della suddetta proposta e ravvisatane la fondatezza;

Ritenuto opportuno, oltrechè necessario, provvedere in merito;

Preso atto delle superiori votazioni;

Visto l'OREL vigente e la L.R. n° 48 dell'11/12/1991.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

1. Di approvare la proposta di Ordine del Giorno, presentata dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Ragusa, avente ad oggetto: **"Proposta ordine del giorno presentato dalla Coldiretti di Ragusa sulla tutela e valorizzazione del vero "Made in Italy".**", che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale **(ALLEGATO 1)**.

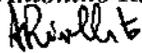
Successivamente,

Il Presidente dà atto che i punti 7) e 9) posti all'o.d.g. e presentati dai C.C. Arrabito Maurizio e Verdirame Rocco, non vengono esaminati perchè il C.C. Arrabito non è presente in aula.

Alle ore 21,35 la seduta è sciolta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

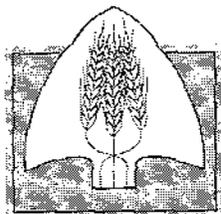
IL PRESIDENTE
(Geom. Antonino Rivillito)



IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dott.ssa Francesca Sinaita)





COLDIRETTI

Prot. 301

del 10.11.2011

Prot. 301 del 10/11/11

COMUNE DI SCICLI		
PROT. N.	30388	
ARRIVO	5 NOV. 2011	
Categ.	Class.	Pres.

Al Presidente del
Consiglio Comunale
di Scicli

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il Made in Italy, e in particolare quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva e di sviluppo del Paese.

L'agroalimentare rappresenta oltre il 16% del Pil nazionale.

L'export agroalimentare raggiunge quasi 28 miliardi di euro e ha segnato, anche durante la crisi, tassi di crescita del 13%.

L'Italia è il Paese dei primati nell'agroalimentare: per valore aggiunto per ettaro; per la produzione e l'esportazione di vino nel mondo; per la qualità - vantando 231 Dop, Igp e Stg e quasi 500 denominazioni di vini Doc, Docg e Igt - per il numero di operatori nel mercato biologico.

Da tempo Coldiretti è impegnata in un progetto di tutela e valorizzazione del vero "Made in Italy" agroalimentare, su cui intende riportare nuovamente l'attenzione di questa Amministrazione comunale, alla luce dell'intensificarsi dei rischi di contraffazione e concorrenza sleale verso i prodotti nazionali.



La diffusione di prodotti che traggono in inganno circa la vera origine geografica realizza un evidente danno all'immagine della produzione agroalimentare nazionale, raggirando i consumatori che non vengono messi in condizione di scegliere in modo consapevole.

Il contrasto alla contraffazione ha, del resto, conseguenze economiche e sanitarie di rilievo tanto per le imprese quanto per i consumatori sì che tutte le parti sociali (Confindustria, Abi, Alleanza Cooperative Italiane, Ania, Cgil, Cia, Cisl, Claii, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Rete Imprese Italia, Ugl, Uil), con un documento unitario del 4 agosto 2011, nella definizione delle priorità sulle quali operare per rilanciare la crescita, hanno chiesto di "attuare politiche incisive volte alla promozione e difesa del made in Italy di qualità quale leva competitiva del Paese, in grado di valorizzare il lavoro, il capitale e il territorio italiano, sfruttando il potenziale di penetrazione commerciale all'estero delle imprese italiane".

Nel corso del 2011 il Governo ha assunto alcuni importanti impegni:

- *l'approvazione, dopo anni di pressing stringente, della legge n. 4 del 2011 che ha introdotto nel nostro ordinamento il principio dell'obbligatorietà dell'indicazione in etichetta dei prodotti alimentari del luogo di origine della materia prima agricola e l'impegno, ancora disatteso, di darne piena attuazione;*
- *le dichiarazioni del Ministro all'epoca in carica Galan, in risposta all'interrogazione parlamentare 4-08770, per la definizione di criteri di finanziamento dei progetti all'estero in grado di scongiurare appropriazioni indebite delle denominazioni protette e impropri richiami all'origine italiana dei prodotti commercializzati;*
- *le linee programmatiche del Ministro Romano espresse al Parlamento volte, tra l'altro, al contrasto a livello europeo e mondiale dell'Italian sounding in quanto fenomeno ingannevole e scorretto che danneggia la nostra cultura e tradizione e vanifica il sacrificio dei nostri operatori abusando del buon nome del nostro Paese.*



Purtroppo, a fronte di queste importanti premesse mancano ancora atti conseguenti, anzi!

E' recente la denuncia di una nuova vicenda di utilizzo improprio di risorse pubbliche da parte della "Società italiana per le imprese all'Estero - SIMEST s.p.a." (società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero controllata dal Ministero dello sviluppo economico) destinate a finanziare direttamente o indirettamente la produzione o la distribuzione di prodotti alimentari che non hanno nulla a che fare con il tessuto produttivo del Paese.

Le operazioni di sostegno dell'Italian sounding, da parte della SIMEST, determinano danni gravi in quanto bloccano ogni potenzialità di crescita delle imprese italiane a causa della "saturazione" del mercato con prodotti che richiamano qualità italiane senza essere di origine nazionale, impedendo ai consumatori di effettuare una corretta comparazione sulla base della diversa qualità e convenienza con prodotti autentici del Made in Italy.

Non può essere taciuto che il sostegno di SIMEST si indirizza ad investimenti in attività di delocalizzazione che oltre a costituire occasioni di concorrenza sleale ai prodotti italiani sottraggono colpevolmente opportunità di lavoro ed occupazione al sistema Italia.

Dopo il caso dell'azienda casearia Lactitalia, attendendo invano interventi correttivi, Coldiretti ha denunciato anche il caso Parmacotto in cui risulta la partecipazione della SIMEST.

Il Gruppo Parmacotto con il supporto di SIMEST ha già avviato negli Stati Uniti un progetto che ha portato all'apertura di un punto vendita monomarca a New York e prevede di strutturare una vera e propria catena di locali caratterizzati dall'offerta di prodotti Italian sounding.

Nei punti vendita già aperti nei diversi Stati, nell'Unione europea e negli Stati Uniti, dedicati alla salumeria tradizionale italiana, segmento di eccellenza del Made in Italy e sinonimo di qualità e genuinità, si vendono alimenti realizzati con ingredienti e materie prime non italiane confezionati sul posto con etichette e marchi che evocano prodotti tipici della gastronomia italiana e delle specialità regionali.



COLDIRETTI

Solo leggendo alcuni nomi dei prodotti venduti all'estero nei due casi citati (bresaola, finocchiona, salame toscano, soppressata, pecorino, toscanella) è evidente il danno che viene prodotto evocando denominazioni di territori e di prodotti che sono il frutto di secoli di storia, tradizione, impegno diligente della nostra gente.

L'Italian sounding ruba all'economia nazionale oltre 60 miliardi di euro all'anno!

E' necessario porre fine a questa situazione insostenibile e deprecabile che risulta, peraltro, del tutto incoerente rispetto alle linee di azione e ai dichiarati del Governo sopra riportati.

Invece che alla valorizzazione e alla promozione del vero Made in Italy, assistiamo ad una vera e propria svendita della nostra economia e dei nostri territori, che rischia di danneggiare irrimediabilmente il nostro vero grande patrimonio.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e considerata l'importanza delle tematiche esposte la Federazione Provinciale Coldiretti di Ragusa,

CHIEDE

alla S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare nonché all'assunzione di tutte le altre iniziative che l'Amministrazione considererà utili e vorrà intraprendere per porre rimedio ai fatti denunciati.

Si chiede inoltre di inviare la delibera approvata al Governo, ai Ministeri dello Sviluppo Economico e delle Politiche Agricole, alla Confederazione Nazionale Coldiretti - Segreteria organizzativa (Via XX Maggio, 43 00187 - Roma) e alla Federazione Regionale Coldiretti (via Resuttana, 352 Palermo).

Il Presidente

Il Direttore

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Federazione Provinciale Coldiretti di ha presentato in data una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare e contro il sostegno finanziario pubblico, in particolare da parte della "Società italiana per le imprese all'Estero - SIMEST s.p.a." (società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero controllata dal Ministero dello sviluppo economico), di iniziative imprenditoriali finalizzate a commercializzare sui mercati esteri prodotti contraddistinti da un *italian sounding* pur non avendo nulla a che fare con le produzioni del nostro territorio;

Considerato che il Consiglio/Giunta Comunale condivide le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti;

Visto lo Statuto comunale ed il regolamento per il funzionamento del Consiglio/Giunta;

Atteso che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

Con voti:

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di, ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune.

A tal fine si impegna, con particolare riferimento all'operato di SIMEST, ad intraprendere iniziative per impedire l'uso improprio di risorse pubbliche per la commercializzazione sui mercati esteri di prodotti di imitazione *Italian sounding*, a favore, invece, della promozione dell'autentico *Made in Italy*.

8
46